

<b>COMUNE DI CALDERARA DI RENO</b>	<b>PROVINCIA DI BOLOGNA</b>	<b>REGIONE EMILIA ROMAGNA</b>
		
<b>MODIFICA AUTORIZZAZIONE UNICA RECUPERO DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI DELLA DITTA RODA METALLI SRL</b>		
		
<b><u>PROCEDURA DI VERIFICA ASSOGGETTABILITA' A V.I.A.</u> <u>(SCREENING)</u></b> <b>ai sensi del titolo II della L.R. n. 9/99 e s.m.i. (L.R. 20/4/2012 n.3) e del D.Lgs. 152/06 e smi e LR 4/2018</b> <b>SINTESI NON TECNICA</b>		
ELABORATO N. <b>D01</b>	DEL: <b>21/3/2025</b>	REVISIONE N. <b>01</b>
II RICHIEDENTE  <b>DITTA RODA METALLI SRL VIA CADUTI DI USTICA N.26 40012 CALDERARA DI RENO (BO) TEL: 051727708 E-MAIL: roda@rodametalli.it</b>	IL PROGETTISTA   <b>ADIPROJECT</b> Via delle Querce, 1 40011 Anzola dell'Emilia (BO) Tel 051.734955/650030: Cert.N.AJAEU/10/12156 Fax 051.0546053 info@adioproject.it 	
Il titolare/Legale Rapp./Amministratore Unico <b>Cristina Baravelli</b>	Il Tecnico  	

<b>1- PREMESSA</b>	<b>3</b>
<b>2 - QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO</b>	<b>4</b>
<b>3 - QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE</b>	<b>4</b>
<b>3.1. - DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO</b>	<b>4</b>
3.1.1. - <i>Descrizione dell'area e sua identificazione</i>	4
3.1.2. - <i>Descrizione dei fabbricati</i>	5
3.1.3. - <i>Descrizione del sistema di raccolta e trattamento delle acque reflue</i>	5
3.1.4. - <i>Descrizione delle attrezzature e degli impianti</i>	6
3.1.5. - <i>Descrizione dell'attività e del ciclo produttivo</i>	6
3.1.6. - <i>Dati relativi ai rifiuti che si intendono stoccare e trattare</i>	7
3.1.7. - <i>Modalità di stoccaggio</i>	7
<b>4 - QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE</b>	<b>8</b>
4.1. - ANALISI DELLE COMPONENTI AMBIENTALI INTERESSATE	8
4.2. - POSSIBILI SCENARI NELLA FASE DI GESTIONE DELL'IMPIANTO	8
4.3. - ANALISI DEI POTENZIALI IMPATTI NEGATIVI	8
4.4 - PRESIDI E PRECAUZIONI ADOTTATE IN MATERIA DI GESTIONE DELL'IMPANTO E DI SICUREZZA AMBIENTALE	9
4.4.1 - <i>Precauzioni nella gestione dell'impianto</i>	9
4.5 - MITIGAZIONE DEGLI IMPATTI	9
4.5.1 - <i>Mitigazione dell'impatto visivo (paesaggio)</i>	9
4.5.2 - <i>Mitigazione dell'incremento di traffico veicolare</i>	9
4.5.3 - <i>Mitigazione dell'impatto acustico</i>	10
4.5.4 - <i>Mitigazione dell'impatto sulle emissioni in atmosfera</i>	10
4.5.5 - <i>Mitigazione dell'impatto sull'ambiente idrico</i>	10
4.5.6 - <i>Mitigazione dell'impatto su suolo e sottosuolo</i>	10
4.5.7 - <i>Mitigazione nella produzione di polveri</i>	11
4.6 - TABELLA RIASSUNTIVA DELLA STIMA DEGLI IMPATTI IN PRESENZA DELLE MITIGAZIONI PREVISTE	11
<b>5 - CONCLUSIONI</b>	<b>12</b>

## 1- PREMESSA

La ditta RODA METALLI srl opera nel settore della raccolta, trasporto, stoccaggio e trattamento di rifiuti speciali non pericolosi, prevalentemente costituiti da rottami ferrosi e non ferrosi da avviare al recupero, da oltre 30 anni nell'attuale sede di via Caduti di Ustica n.26 (già via Roma n.85).

Negli ultimi anni la ditta ha effettuato alcuni importanti interventi che hanno portato alla variazione dell'impianto e delle Autorizzazioni al recupero rifiuti.

Nel 2017, la ditta operava in Regime di Autorizzazione Unica Ambientale ma, in virtù di un aumento dei quantitativi di rifiuti da recuperare era stata avviata una prima procedura di Screening che si concluse con esito positivo per poi richiedere il passaggio in regime di Autorizzazione Unica (Ordinaria).

L'atto ottenuto, DET-AMB-2018-1019 del 27/02/2018, era poi stata attivato non appena ultimati i lavori di realizzazione del nuovo depuratore.

La Ditta ha poi previsto un notevole ampliamento nella zona adiacente all'impianto autorizzato nel 2018 e, successivamente al PUA e alla VALSAT, è stato redatto un nuovo Screening.

*In particolare si è valutata una potenzialità massima di trattamento pari a 250.000 tonnellate annue approssimabili a circa 1000 ton al giorno e quantitativo indicativo stoccabile istantaneamente pari a circa **14.000 ton di rifiuti**.*

La Verifica di Assoggettabilità alla VIA (Screening) si è conclusa POSITIVAMENTE con DGR Num.9188 del 28-5-2019.

In fase di Screening sono stati valutati gli impatti sulla POTENZIALITA' MASSIMA che l'impianto avrebbe utilizzando tutta la superficie.

**A seguito di ulteriori passaggi l'iter completo si è concluso con l'ottenimento della nuova e vigente autorizzazione DET-AMB-2022-4131 del 12/08/2022.**

Il PROGETTO DI MODIFICA DELL'AUTORIZZAZIONE IN ESSERE riguarda esclusivamente una RIDEFINIZIONE dei quantitativi di stoccaggio massimo autorizzati e l'aggiunta di 4 nuovi codici (compatibili con quelli già recuperati).

La ditta vuole ridefinire i quantitativi esclusivamente dello stoccaggio istantaneo autorizzato portando il totale di materiale in giacenza da 14000 ton a 28000 ton (mentre nessuna variazione viene apportata al quantitativo di trattamento/recupero giornaliero/annuo) e per questo motivo viene ripresentato la Verifica di Assoggettabilità in quanto l'impianto ricade ricade al seguente punto previsto dalla LR2018-n.4:

*B.2. 60) Modifiche o estensioni di progetti di cui all'allegato A.2 o all'allegato B.2 già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente (modifica o estensione non inclusa nell'allegato A.2).*

La modifica non prevede nessun intervento impiantistico né strutturale né di attrezzature, non sono previste opere da realizzare e non è quindi prevista nessuna fase di cantiere o transitoria per adeguare l'impianto; rimane tutto identico a quanto presente attualmente e che ad oggi non ha comportato alcun problema di impatti negativi sul territorio confermando quanto valutato precedentemente.

**Tutte le valutazioni effettuate nello screening precedente, che considerava già 14000 ton di rifiuti, rimangono pressoché invariate anche in considerazione del fatto che l'impianto esistente ha confermato quanto previsto e che rimane praticamente immutato.**

## 2 - QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

Questo quadro deve fornire gli elementi conoscitivi sulle relazioni fra l'opera prevista e gli atti di pianificazione e programmazione territoriale e settoriale.

Il nostro impianto deve essere coerente sia con le norme di settore (gestione rifiuti) che con gli strumenti di pianificazione e programmazione Regionale, Provinciale e Locale.

Sia nel 2013 che nel 2019 tutte le verifiche hanno portato all'esito positivo e di conformità degli impianti agli strumenti di programmazione urbanistica; ad oggi, visto e considerato che:

- l'impianto della RODA METALLI risulta insediato e AUTORIZZATO da decenni sul territorio di Calderara
- che sono già state effettuate due verifiche di assoggettabilità a VIA, concluse entrambe con esito positivo
- nessuna modifica è prevista alle dimensioni fisiche e strutturali dell'impianto nonché il sedime rimane il medesimo
- non sono previsti ampliamenti o modifiche alle superfici utilizzate
- viste le modifiche esclusivamente rivolte ad una ridefinizione/incremento dei quantitativi di materiali IN STOCCAGGIO non si ritiene necessaria, ai fini della Verifica di Assoggettabilità a VIA, una nuova valutazione dei Piani di Settore se non relativamente alla verifica con il **Piano Territoriale Metropolitano (che ha abrogato il PTCP) nonché con il PSP; si integra l'inquadramento cartografico e normativo rispetto al PTM e del recente Piano Speciale Preliminare predisposto in forza delle ultime alluvioni.**

L'impianto della Roda Metalli non presenta disarmonie nei confronti dei principali strumenti pianificatori vigenti.

## 3 - QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

### **3.1. - DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO**

#### **3.1.1. - Descrizione dell'area e sua identificazione**

L'esistente impianto della ditta è sito in Comune di Calderara di Reno (provincia di Bologna) via Caduti di Ustica n.26; strada Comunale che termina con un cancello scorrevole che la separa da un'area, avente la funzione di sede viaria privata, per l'accesso a n. 5 lotti industriali, **di proprietà della stessa ditta Roda Metalli srl**, dei quali tre (mapp.43, 71 e

273) sono utilizzati dalla Roda Metalli srl per la propria attività, mentre gli altri (mapp.275 e 276) costituiscono il sedime di due fabbricati industriali attualmente affittati ad altre ditte.

Tutti i piazzali sono realizzati con adeguate pendenze e dotati di rete fognaria per la raccolta ed il successivo trattamento delle acque meteoriche di dilavamento in appositi impianti di trattamento.

Oltre ai piazzali cementati sono presenti anche delle vasche di laminazione per far sì che le acque meteoriche ricadenti sul piazzale e sulle coperture, vengano inviate in fognatura in maniera ridotta e costante rispetto all'evento meteorico per garantire l'invarianza idraulica della fogna

L'accesso avviene, per tutto i lotti dalla strada privata, rispettivamente mediante sbarra e cancelli automatizzati mentre sulla nuova porzione di terreno è stato realizzato un parcheggio per gli automezzi che sono in attesa di entrare all'impianto.

Questo parcheggio permette di gestire al meglio gli ingressi all'impianto e di non creare file o colonne di camion sulla via Caduti di Ustica.

### **3.1.2. - Descrizione dei fabbricati**

Sull'area sono ubicati alcuni diversi fabbricati che si possono distinguere in:

- capannoni con ampi portoni per lo stoccaggio dei rifiuti principalmente di natura polverulenta;
- palazzina uffici e servizi;
- Tettoie per posteggi auto;
- fabbricato per impianto di depurazione;
- Tettoia per lo stoccaggio dei rifiuti e per la pressa oleodinamica

### **3.1.3- Descrizione del sistema di raccolta e trattamento delle acque reflue**

L'impianto prevede diverse linee di scarico indipendenti:

- acque reflue domestiche derivanti da palazzina uffici, con scarico in fognatura mista previo passaggio in fossa Imhoff;
- acque reflue di dilavamento *sede storica e piazzale laterale* (comprendente delle acque meteoriche dei capannoni presenti sulla sede storica), trattate in impianto di depurazione dimensionato per 16000 m<sup>2</sup> e inviate in pubblica fognatura; impianto installato nella zona della sede nuova (affiancato ad altro depuratore);
- acque reflue di dilavamento sede nuova, trattate in impianto di depurazione dimensionato per 30000 m<sup>2</sup> e inviate alla vasca di laminazione prima dell'immissione in pubblica fognatura (scarico che si inserisce nella linea di scarico già autorizzata delle acque sede storica);
- acque meteoriche dalle coperture *sede nuova* inviate alla laminazione prima dell'immissione in acque superficiali (scolo peloso).

**Tutti gli scarichi risultano già autorizzati e funzionanti**

### **3.1.4. - Descrizione delle attrezzature e degli impianti**

#### **3.1.4.1 - ATTREZZATURE ED IMPIANTI FISSI**

All'interno dell'impianto di stoccaggio e trattamento rifiuti sono ubicate alcune importanti attrezzature per lo svolgimento dell'attività; attrezzature che di seguito si elencano:

- n. 1 pesa a tappeto di m.3,00 x 18,00 ubicata sul piazzale esterno di fronte alla palazzina uffici;
- n. 1 portale rilevatore della ditta RADIATION SOLUTION INC, MOD. T98, per rilevare l'eventuale presenza di contaminazione radioattiva nei rifiuti metallici, posto in prossimità della pesa;
- n. 1 pressa oleodinamica automatica, marca COMIR mod.T2525, per lamiera della potenzialità di 5 ton/h, per la formazione di pacchi da cm. 25x25x25.

#### **3.1.4.2 - ATTREZZATURE E MACCHINE MOBILI**

La ditta per svolgere la propria attività di trattamento, cernita e selezione dispone anche di attrezzature e macchine mobili, quali:

- n. 4 caricatori dotati di polipo e di pinza
- n. 2 carrelli elevatori;
- n.1 autospazzatrice
- vari cassoni scarrabili per il trasporto dei rottami e lo stoccaggio dei materiali presso lo stabilimento o quello dei clienti;
- varie attrezzature per lavorazioni manuali e per la cernita.

### **3.1.5. - Descrizione dell'attività e del ciclo produttivo**

L'impianto è operativo durante il seguente orario diurno: dalle 8.00 alle 12.00 - dalle 13.30 alle 17.30 per totali 8 ore giornaliere per 5 giorni alla settimana.

Le operazioni di carico/scarico/trattamento dei rifiuti sono eseguite prevalentemente durante tale orario, è possibile uno slittamento delle sole operazioni di carico/scarico fino alle ore 18:30 per oggettivi problemi legati a ritardi degli automezzi dovuti al traffico.

L'attività svolta dalla ditta consiste nel commercio e recupero di rifiuti prevalentemente metallici (ferrosi e non ferrosi) mediante operazioni di cernita e selezione, di riduzione volumetrica (compattazione e taglio) utilizzando le attrezzature sia fisse che mobili precedentemente elencate; attrezzature che operano sia sotto i due capannoni che sui piazzali esterni cementati resi impermeabili dal getto continuo in c.a.. Le operazioni meccaniche di cui sopra hanno lo scopo di ottenere materiali adatti ad una migliore utilizzazione (per caratteristiche merceologiche e formato) da parte dell'industria siderurgica (materiali ferrosi) e della raffinazione (materiali non ferrosi).

Il lavoro svolto dalla ditta consiste nel commercio e recupero di rifiuti speciali non pericolosi prodotti da terzi e le attività sono classificate come R4, R12 ed R13.

Nell'impianto verranno gestiti i rifiuti in ingresso con codice 160214 e 160216 che possono appartenere alla categoria dei RAEE, e per questo motivo, **verranno rispettati i requisiti previsti dal D.Lgs. 49/2017 ed in particolare quanto indicato negli allegati VII e VIII.**

### **3.1.6. - Dati relativi ai rifiuti che si intendono stoccare e trattare**

Si tratta di rifiuti non pericolosi definibili come solidi principalmente composti da imballaggi misti e rifiuti metallici ferrosi e non ferrosi.

**La quantità massima** totale dei rifiuti e del materiale cessato dalla qualifica di rifiuto **che si intende stoccare nell'impianto è pari a 28.000 ton** (di cui 800 ton destinate esclusivamente all'attività R13) **mentre quella trattata** (per tutte le attività di recupero) **di circa 1000 ton/giorno per un totale pari a 250.000 ton annue (considerando circa 250 giorni lavorativi in un anno).**

Nell'impianto risultano stoccate, in aree ben distinte e separate da quelle rifiuti, anche E.O.W. derivanti dalle operazioni di trattamento R4 tra cui in particolare la selezione e la cernita.

Per quanto riguarda le tipologie dei rifiuti speciali oggetto di stoccaggio provvisorio ed eventuale trattamento, individuati dai relativi codici CER, questi risultano distribuiti in diverse zone dell'impianto.

Il piazzale è stato suddiviso in zone che contengono tipologie di rifiuti omogenee.

In virtù delle caratteristiche di accessibilità e dimensioni dei piazzali, dove i rifiuti sono stoccati in cumuli, essi non supereranno l'altezza di 9 m (e 5m per i cumuli vicino ai ricettori come detto precedentemente).

Per ogni zona è prevista la possibilità di stoccaggio di diverse tipologie di rifiuto (diversi codici CER) e si precisa che questo avviene con il **regime della rotazione.**

### **3.1.7. - Modalità di stoccaggio**

Tutte le tipologie di rifiuti verranno stoccate in cumuli sul piazzale cementato impermeabile; solo per alcune tipologie e a seconda delle necessità, potranno essere usati dei cassoni scarrabili o altri contenitori.

Tutte le tipologie verranno tenute separate non solo dalle Materie Prime Secondarie (EOW) presenti nell'impianto, ma anche tra rifiuti stessi, mediante l'utilizzo di appositi separatori fisici mobili, quali ad esempio dei new jersey o dei setti metallici.

Ogni rifiuto, presente nell'impianto, sarà sempre reso riconoscibile da apposita cartellonistica mobile posizionata all'occorrenza e riportante il Codice CER.

Tutti i rifiuti presenti nell'impianto sono classificati come rifiuti speciali NON PERICOLOSI e i trattamenti effettuati sugli stessi, sono solo di tipo meccanico e non producono emissioni convogliate in atmosfera.

**Visto l'ampiezza delle superfici, grazie anche all'ampliamento, per lo stoccaggio in cumuli si prevede di raggiungere in altezza massima del cumulo pari a 9 m.**

Per l'ottenimento delle EOW/MPS, l'addetto effettuerà prima di tutto un controllo e una selezione visiva del rifiuto per valutarne le caratteristiche e l'operazione di trattamento idonea.

**La maggior parte dei rifiuti in ingresso non avranno bisogno di particolari operazioni di recupero.**

## **4 - QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE**

Per la definizione del quadro ambientale è stato necessario individuare, analizzare e valutare gli indicatori, appropriati a ciascuna componente, che sono stati presi in esame nei singoli studi specialistici effettuati (Relazione Tecniche specifiche).

La descrizione dell'ambiente è stata così scomposta nel comportamento delle variabili relative agli indicatori essendo questi gli elementi o parametri che provvedono a misurare il significato e l'importanza dell'impatto.

### **4.1. - ANALISI DELLE COMPONENTI AMBIENTALI INTERESSATE**

Le potenziali componenti ambientali che potrebbero, ciascuna a diverso titolo, essere interessate dall'attività esistente svolta nell'impianto, sono così elencate e definite:

- a) atmosfera: qualità dell'aria e caratterizzazione meteorologica;
- b) ambiente idrico: acque sotterranee e superficiali considerate come componenti, come ambienti e come risorse;
- c) suolo e sottosuolo: sotto il profilo geologico, geomorfologico e pedologico;
- d) vegetazione, flora e fauna: formazioni vegetali, associazioni animali, specie protette ed equilibri naturali;
- e) ecosistemi antropici: complessi di componenti e fattori fisici, chimici e biologici fra loro interagenti ed interdipendenti che formano un sistema unitario identificabile per propria struttura, funzionamento ed evoluzione temporale;
- f) salute pubblica: come individui e comunità;
- g) rumori e vibrazioni: considerati in rapporto all'ambiente sia naturale che umano;
- h) paesaggio: aspetti morfologici e culturali del paesaggio, identità delle comunità umane interessate e relativi beni culturali.

### **4.2. - POSSIBILI SCENARI NELLA FASE DI GESTIONE DELL'IMPIANTO**

A seconda delle componenti ambientali analizzate vengono presi in considerazione i differenti scenari analizzando i potenziali impatti negativi con relativa valutazione degli effetti prodotti sul quadro ambientale.

### **4.3. - ANALISI DEI POTENZIALI IMPATTI NEGATIVI**

I potenziali impatti che l'esistente attività di stoccaggio e trattamento meccanico di rifiuti speciali, prevalentemente di natura metallica, solidi possono indurre sull'ambiente sono legati a:

- Impatto visivo (paesaggio)
- Incremento del traffico veicolare
- Impatto acustico
- Emissioni in atmosfera (sorgenti mobili)
- Impatto sull'ambiente idrico
- Impatto su suolo e sottosuolo



- Produzione di polveri

#### **4.4 - PRESIDI E PRECAUZIONI ADOTTATE IN MATERIA DI GESTIONE DELL'IMPANTO E DI SICUREZZA AMBIENTALE**

##### **4.4.1 - Precauzioni nella gestione dell'impianto**

Per attenuare i potenziali impatti, vengono osservate le modalità gestionali di seguito elencate:

a) controllo sui rifiuti in ingresso all'impianto

La procedura di accettazione dei rifiuti in entrata nell'impianto prevede sul rottame metallico il controllo documentale, il controllo visivo e il controllo radiometrico per rilevare l'eventuale presenza di contaminazione radioattiva.

b) movimentazione interna degli automezzi

La viabilità degli automezzi all'interno dell'impianto è regolamentata e consentita con limite di velocità a 5 km/h.

c) controllo su impianti, macchinari ed attrezzature

E' previsto un controllo metodico mensile che dovrà verificare eventuali perdite di olio, efficienza dell'impianto elettrico, usura delle componenti meccanico-idrauliche più sollecitate e quant'altro previsto dai rispettivi libretti di uso e manutenzione.

d) altri controlli e verifiche

Da eseguirsi almeno mensilmente sui seguenti presidi ambientali:

- stato di degrado pavimentazione piazzale;
- stato di efficienza rete di raccolta acque meteoriche;
- verifica efficienza dell'impianto di depurazione acque;
- pulizia periodica piazzale.

#### **4.5 - MITIGAZIONE DEGLI IMPATTI**

Per ognuno degli impatti considerati al punto 4.3, vengono di seguito elencate le mitigazioni indotte dalle scelte operate:

##### **4.5.1 - Mitigazione dell'impatto visivo (paesaggio)**

l'impianto non costituisce una struttura impattante in quanto risulta schermato da ogni punto di vista.

In particolare, nel complesso si ha una totale schermatura visiva nei confronti del contesto in cui l'impianto è inserito. Per quanto sopra "l'impatto visivo" e quello indotto "paesaggio" risultano essere, e vengono stimati anche per il futuro, di bassa significatività, e non necessitano di particolari mitigazioni a condizione che vengano mantenute in ottimo stato le essenze arboree ed arbustive ad oggi presenti.

##### **4.5.2 - Mitigazione dell'incremento di traffico veicolare**

la movimentazione degli automezzi sia nello stato attuale che in quello futuro (invariato), considerando la zona industriale e le infrastrutture presenti, ha portato a stimare l'impatto di bassa significatività. E' effettuata una programmazione delle operazioni di ritiro dai produttori e/o conferimento dei rifiuti nell'impianto in modo da

ottimizzare i viaggi prevedendo uno scaglionamento sia delle operazioni di carico e partenza degli automezzi che di quelle di arrivo e scarico in funzione della distanza dal luogo in cui vengono ritirati e conferiti.

Inoltre, la realizzazione del parcheggio esterno per la sosta temporanea dei mezzi in attesa di entrare nell'impianto permette di non creare code lungo via Caduti di Ustica.

A questi effetti si ritiene di non prevedere alcuna ulteriore mitigazione di impatto essendo lo stesso già poco significativo.

#### **4.5.3 - Mitigazione dell'impatto acustico**

Dall'analisi effettuata dal Tecnico Specialista, non vi è alcun superamento dei limiti assoluti di immissione e del differenziale diurno.

Non sono quindi necessarie opere di mitigazione rispetto a quanto già installato in azienda (barriere esterne alte 7 m e arbusti alti 6/7 m lungo i confini).

Si può stimare che l'attività svolta produca un impatto acustico di bassa significatività.

#### **4.5.4 - Mitigazione dell'impatto sulle emissioni in atmosfera**

Nell'analizzare i possibili scenari legati a tale impatto, questo risulta imputabile solo ad emissioni da sorgenti mobili legate al traffico veicolare prodotto dagli automezzi della Ditta; traffico che precedentemente è risultato essere di 6 camion all'ora.

A questo vanno aggiunti alcuni accorgimenti gestionali (descritti precedentemente) che hanno portato a stimare l'impatto emissioni di bassa significatività.

A questi effetti si ritiene di non prevedere alcuna mitigazione di impatto essendo lo stesso già poco significativo.

#### **4.5.5 - Mitigazione dell'impatto sull'ambiente idrico**

le tipologie di scarichi idrici prodotte dall'impianto (acque di dilavamento, acque meteoriche ed acque reflue domestiche) vengono trattate da idonei impianti di depurazione.

Per quanto attiene alle acque di falda per la natura dei terreni, caratterizzati da una bassissima permeabilità, sono protette da questa caratteristica oltre che dal piazzale, totalmente impermeabile, che ricopre l'intera superficie scoperta dell'impianto.

Questi motivi hanno portato a stimare l'impatto su tale matrice ambientale di bassa significatività.

#### **4.5.6 - Mitigazione dell'impatto su suolo e sottosuolo**

i terreni caratterizzanti la nostra area sono di natura molto eterogenea essendo costituiti da:

argille limose e limi argillosi, ghiaie e sabbie in matrici limose.

Queste caratteristiche hanno definito, da parte del Geologo, bassissima la permeabilità del terreno; terreno cui superficie, nel nostro impianto, è ulteriormente protetta dal piazzale in c.a. totalmente impermeabile.

Queste prerogative, unite alla bassa vulnerabilità del sito da possibili contaminazioni della falda, hanno portato a stimare l'impatto su tale matrice ambientale di bassa significatività.

#### **4.5.7 - Mitigazione nella produzione di polveri**

la produzione di polveri può essere imputabile solo allo scarico/carico di rifiuti a granulometria fine ad allo spostamento/movimentazione di cumuli di rifiuti di pezzatura più grossolana.

In considerazione anche del fatto che i rifiuti a granulometria più fine vengono stoccati al coperto sotto i capannoni e quindi al riparo da agenti meteorici quali pioggia ed in particolare vento, tale impatto è stato stimato di bassa significatività.

A questi effetti per mantenere di bassa entità tale impatto si adotteranno delle mitigazioni di tipo gestionale, quali:

- non movimentare rifiuti a granulometria fine in periodi di forte vento;
- mantenere il più possibile pulito il piazzale con l'autospazzatrice;
- prevedere, nei periodi particolarmente siccitosi, di bagnare sia i cumuli che i percorsi di transito degli automezzi.

Con tali accorgimenti si ritiene che l'impatto dovuto dalla produzione di polveri possa venire stimato di bassa significatività.

#### **4.6 - TABELLA RIASSUNTIVA DELLA STIMA DEGLI IMPATTI IN PRESENZA DELLE MITIGAZIONI PREVISTE**

Viene redatta una tabella riassuntiva (matrice) delle componenti ambientali interessate dai fattori di potenziale impatto generati, a loro volta, dai fattori causali considerati; ciò allo scopo di individuare indirettamente anche il collegamento tra fattori causali e le componenti ambientali stesse.

- Si sono evidenziati in ordinata l'elenco dei fattori di potenziale impatto:
  - impatto visivo
  - incremento del traffico veicolare
  - impatto acustico
  - emissioni in atmosfera (sorgenti mobili)
  - impatto sull'ambiente idrico
  - impatto su suolo e sottosuolo
  - produzione di polvere
- Si sono evidenziati invece in ascisse le componenti ambientali interessate:
  - atmosfera
  - ambiente idrico
  - suolo e sottosuolo
  - vegetazione, flora e fauna
  - ecosistemi antropici
  - salute pubblica
  - rumori e vibrazioni
  - paesaggio

Ad ogni impatto è stato attribuito il seguente grado di significatività:

N = nessuna significatività

B = bassa significatività negativa

M = media significatività negativa

A = alta significatività negativa

MATRICE DEI FATTORI DI POTENZIALE IMPATTO IN PRESENZA DELLE MITIGAZIONI PREVISTE

FATTORI DI POTENZIALE IMPATTO	COMPONENTI AMBIENTALI							
	ATMOSFERA	AMBIENTE IDRICO	SUOLO E SOTTOSUOLO	VEGETAZIONE, FLORA E FAUNA	ECOSISTEMI ANTROPICI (sistemi insediativi)	SALUTE PUBBLICA	RUMORE E VIBRAZIONE	PAESAGGIO
IMPATTO VISIVO	N	N	N	N	N	N	N	B
INCREMENTO DI TRAFFICO VEICOLARE	B	N	N	N	B	B	B	N
IMPATTO ACUSTICO	N	N	N	N	N	B	B	N
EMISSIONI IN ATMOSFERA	B	N	N	B	B	B	N	N
IMPATTO SU AMBIENTE IDRICO	N	B	B	B	N	N	N	N
IMPATTO SU SUOLO E SOTTOSUOLO	N	N	B	B	N	B	N	N
PRODUZIONE DI POLVERI	B	N	N	B	N	B	N	N

## 5 - CONCLUSIONI

Alla luce di quanto sopra esposto, visto il quadro di riferimento programmatico, quello di riferimento progettuale, nonché quello di riferimento ambientale, analizzati gli impatti indotti dall'attività svolta nell'impianto in cui vengono stoccati e trattati solo rifiuti solidi prevalentemente di natura metallica, in virtù anche degli studi effettuati dai tecnici specialisti dei vari settori e delle informazioni fornite dall'azienda Roda Metalli srl, nonché delle mitigazioni adottate anche di tipo gestionale; si ritiene che l'impianto in oggetto sia sufficientemente presidiato dal punto di vista ambientale qualora si adottino i criteri di mitigazione, le cautele operative, le procedure descritte e si effettuino i controlli ed i monitoraggi previsti.

Data 21/3/2025



Il Tecnico incaricato

(Ing. Andrea Scarpelli)